

LA MORTE IN CIELO... (E IL PERFEZIONISMO SULLA TERRA)

Tra esplosioni e commozione in diretta ancora una volta i massmedia hanno messo in moto la macchina del dramma che ci coinvolge tutti, che ci rende tutti partecipi della "grande sciagura".

In una nazione ancora divisa tra Regno Sabauda e Regno di Napoli, che riesce a litigare anche sul simbolo dell'identità nazionale, la bandiera, solo le grandi tragedie che tv e giornali ci fanno toccare con mano riescono ad unirci tutti indistintamente nello stesso moto di commozione e dispiacere. E allora siamo tutti qui a piangere per l'esplosione della navetta spaziale, per il fallimento di questa missione scientifica che è anche missione di pace.

SI, SULLA TERRA POSSIAMO ANCHE ESSERE CATTIVI, MA NON NELLO SPAZIO!

Non ci ricordiamo forse degli astronauti americani e sovietici che si sono abbracciati nello spazio e sulla navetta esplosa non c'erano un bianco, un nero e un asiatico simbolo di pace e fratellanza tra gli uomini?

N O I N O N C I C R E D I A M O ! ! ! !

Noi crediamo molto poco a chi continua a voler propagandare le missioni dello Shuttle come missioni di pace.

Oggi benpensanti e giornali possono anche accusare noi di cinismo, ma il vero cinismo è di coloro che usano prima la vita di civili come "la maestrina" (la lezione intergalattica dallo spazio!) come alibi propagandistico atto a coprire un gigantesco salto di qualità nel riarmo voluto dall'amministrazione americana.

Infatti lo SHUTTLE ALTRO NON E' CHE, COME HA GIA' DICHIARATO LO STESSO PENTAGONO, UNA POTENZIALE ARMA STELLARE DAGLI EFFETTI MICIDIALI.

Le missioni sono vere e proprie operazioni scientifico-militari atte sia a perfezionare il Challenger stesso e rafforzare le costruzioni roccaforti stellari orbitanti intorno alla terra.

Se oggi Reagan parla di pionierismo stellare è per coprire la realtà dei fatti come allora il mito del west serviva a mascherare il massacro degli indiani.

Dunque non si tratta di rallegrarsi per le vittime di questo incidente spaziale, quanto di capire il mercato che anche i nostri giornali hanno costruito su questa vicenda: come mai IL RESTO DEL CARLINO che oggi piange le sette vite perdute, non versa una lacrima per i campesinos massacrati dalla contra filo-reganiana o per i neri assassinati a Pretoria?

Come mai chi si riempie la bocca di "vita come valore assoluto" definiva legittimo il raid israeliano su Tunisi che ha causato la morte di più di sessanta persone?

Per noi di DP la vita è veramente un valore inviolabile e dunque ancora di più anche la pace nel mondo è un obiettivo da perseguire.

E' per questo che siamo determinati a combattere i mercanti della morte in ogni modo, anche denunciando chi mette dei fiori nei propri cannoni per nascondere gli obici pronti a sparare.

Per non piangere domani milioni di morti dovuti alla pazzia delle super potenze, chi oggi è veramente interessato alla battaglia per il diritto alla vita non può esimersi dal lottare per la cacciata delle basi NATO dal nostro paese, per la smilitarizzazione del Mediterraneo, per il disarmo unilaterale, per la reale autodeterminazione dei popoli.

D E M O C R A Z I A
P R O L E T A R I A
S E Z . U N I V E R S I T A R I A

VIA S. CARLO 12
TEL. 271260-256888